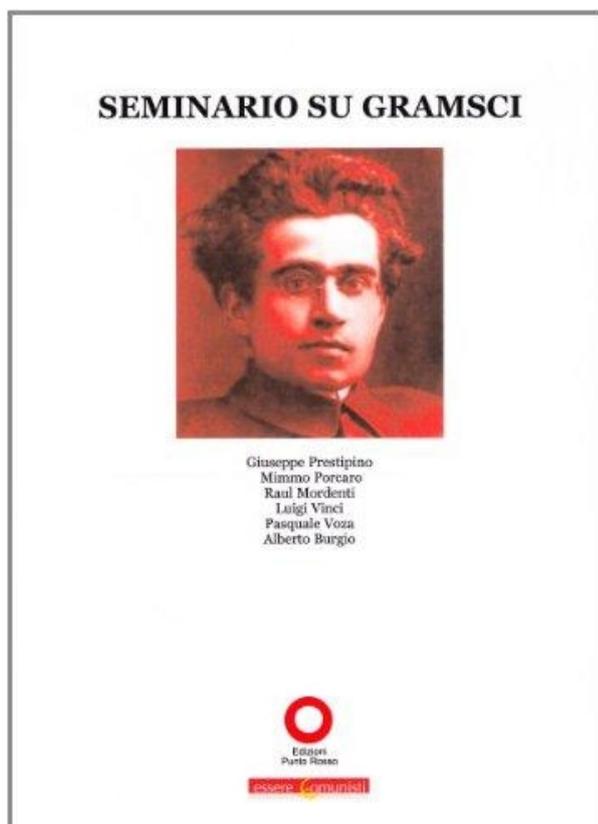


In n. 13, "Su la testa", 2011, AA. VV., Seminario su Gramsci, Milano, Ed. Punto rosso, 2010, pg. 188, 12 euro.

*Sergio Dalmasso*

Il testo, dedicato a Giorgio Baratta, recentemente scomparso, raccoglie gli atti del seminario su Gramsci, svoltosi a Roma il 6 e 7 febbraio 2010, organizzato dall'Associazione culturale Punto rosso e dalla rivista "Essere comunisti".



L'attenzione verso il grande comunista sardo non è casuale, ma deriva dalla sua opera teorica e pratica e dall'insegnamento morale che lo pongono, ancora a distanza di decenni, al centro del dibattito teorico-politico su scala mondiale.

Convinzione degli organizzatori è che in Gramsci, soprattutto nei Quaderni, vi sia materiale fondamentale per la ricostruzione della sinistra anticapitalista contemporanea.

Oltre agli atti del seminario, il libro riporta l'Introduzione a Gramsci di Raul Mordenti (Roma, Datanews, 1998) e il saggio di Giuseppe Prestipino Il marxismo di Gramsci, estratto da "Critica marxista, n. 2, marzo-aprile 1976.

Mordenti ripercorre gli anni giovanili e la formazione, il periodo torinese e l'"Ordine nuovo", il contributo alla nascita e alla ridefinizione del PdCI, la interpretazione del

fascismo e l'attenzione alla questione degli intellettuali. Di particolare interesse la riflessione "didattica" sui quaderni, sulla loro genesi, sulla "lettura" diversa nei decenni e nelle varie contingenze politiche, dall'edizione Togliatti- Platone a quella, critica, di Valentino Gerratana.

Lo stesso Mordenti, nell'intervento al convegno, "usa" Gramsci per comprendere ed interpretare la realtà attuale. Il massacro politico- culturale in atto dagli anni '80 anticipa il peggioramento delle condizioni di vita, la progressiva riduzione di diritti fondamentali, l'affermazione del fenomeno berlusconiano molto diverso dal capitalismo tradizionale, cosa che fa domandare se esista ancora una borghesia in Italia. Proprio questo assetto politico inedito e mostruoso deve impegnarci in uno sforzo analitico simile a quello compiuto per scoprire il nuovo e inedito avvento del fascismo.

Prestipino ripercorre il dibattito sulle fonti gramsciane (leninismo, cultura italiana idealistica e antipositivistica, marxismo europeo) e tocca la concezione della dialettica, diversa dalla tradizione idealistica e dal marxismo prevalente, la rivoluzione passiva e il suo antidoto, la guerra di posizione, il rapporto non deterministico fra struttura e sovrastruttura, i concetti di egemonia e di società civile, sino all'attuale nuovo bonapartismo. Tornano, in sintesi, analisi e temi presenti in altri due testi di Punto rosso, *La memoria del futuro* e *Gramsci vivo e il nostro tempo*.

Voza propone la selezione tra gli usi e gli abusi cui è sottoposta l'opera gramsciana, anche per la sua enorme presenza nel mondo. Umanesimo assoluto, cioè slegato da vincoli metafisici ed idealistici, ridefinizione della strategia teorico-politica per la rivoluzione in occidente, totale lontananza dall' "autonomia del politico" nella definizione del nuovo principe sono i temi che Voza maggiormente evidenzia nella sua relazione.

A Burgio il difficile compito di ripercorrere le interpretazioni sul nodo dell'egemonia, direzione intellettuale e morale, tra politica ed economia, nelle varie dimensioni che ha assunto nei decenni.

Vinci traccia il rapporto di continuità/discontinuità tra il comunista sardo, Lenin e Togliatti, temi per decenni discussi dalla sinistra intera; mantengo dubbi (ma servirebbe spazio) sulla continuità Gramsci- Togliatti proposta da Vinci e presente anche in Prestipino e ne il sarto di Ulm di Lucio Magri (il genoma Gramsci).

Oggetto della politica comunista, tensione fra giacobinismo e guerra di movimento, uso della strumentazione gramsciana davanti all'altezza delle questioni poste dalla crisi, necessità di far nascere "passioni di massa" indispensabili ad ogni progetto politico sono, sinteticamente, i punti toccati da Mimmo Porcaro.

Un testo utile, soprattutto per la scelta di legare analisi delle opere e della prassi del dirigente comunista con la loro utilizzazione nella realtà attuale, senza negare che alcune di queste possono risultare superate dagli sviluppi successivi alla loro elaborazione.

In attesa dei prossimi convegni.